Anno V. — Martedì 20 Dicembre 1881 — N. [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 19 dicembre.

La Stampa italiana si diffonde oggi in commenti circa i due voti al Senato ed alla Camera. Ma per il retto loro apprezzamento crediamo più che sufficiente quanto ci dicono le nostre odierne Corrispondenze da Roma.

E la Stampa italiana, insieme ad autorevoli diarii esteri, commenta pur a lungo l'esito del processo intentato dal famoso Roustan contro Rochefort. Difatti le rivelazioni emerse da questo processo, e l'assoluzione dell'imputato libellista, hanno sparsa molta luce sul contegno onesto e dignitoso del Macciò console italiano in Tunisi, e sulle cagioni inique dell'impresa francese nella Reggenza. Ma anche su questo argomento siamo dispensati dal parlare, dacchè il nostro Corrispondente da Parigi lo tratta lui con lume di sana critica.

Telegrammi d'oggi da Madrid rilevano come l'intolleranza cattolica minacci di turbare in Ispagna la quiete sociale, mentre pur i vecchi Partiti politici hanno sosta, o almeno la loro azione latente non reca adesso gravi preoccupazioni al Governo.

Bensì in Inghilterra v' hanno sintomi della tenacità dell'agitazione agraria. Nuove scoperte d'armi e di munizioni, nuovi arresti e sforzati esigli.

Anche la Russia è sempre sotto l'incubo dei settarii. E quantunque così di leggieri non debbasi prestar fede alle ricorrenti notizie di attentati contro lo Czar, pur l'autorevolezza del *Times* è tanta che non possiamo omettere dal segnalare ai nostri Lettori la notizia che, a questo proposito, troveranno fra i telegrammi.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 18 dicembre.

A questi giorni ho alternato il mio servizio di Corrispondente tra Montecitorio e Palazzo Madama; se non che (per le ragioni già espostevi) non mi sono affrettato a scrivervi, perchè non mi spettava altro che indicarvi il mio apprezzamento individuale, essendovi esatte relazioni delle sedute a Voi trasmesse assai prima dal telegrafo.

Nella mia lettera del 12 mi ricordo di avenvi detto che con *poche modificazioni la Legge sulla riforma elettorale sarebbe tornata alla Camera*. Ebbene, ciò appunto avverrà dopo discussione amplia e splendida, nella quale i Ministri Depretis e Zanardelli nulla trascurarono perchè l'alto Consesso volesse a quelle *lievi modificazioni* rinunciare.

Ma (come pur in antecedenza vi dicevo) il limite ultimo delle concessioni del Senato era tracciato dalla Relazione Lampertico, e nessun ragionamento, nessuna convenienza politica valsero a smuovere l'Ufficio centrale dalle sue decisioni. Quindi ormai la *riforma elettorale* avrà un ritardo nella sua sanzione e forse nella sua applicazione. Il che è per fermo contro il mio desiderio (che credo essere il desiderio della pluralità degli Italiani) di fare con la *riforma* un'altra prova decisiva per riordinare il Governo a mezzo d'una nuova Rappresentanza.

Difatti, eziandio le sedute della Camera in questi giorni addimostrarono luminosamente il bisogno di esso riordinamento. Io ve lo dissi sempre, ed ora lo ripeto: la malattia partigiana guasta tutto. Chi avrebbe, per esempio, potuto immaginare che avessero i dissensi politici a manifestarsi persino nella votazione del bilancio dei Lavori pubblici, quando è nota l'autorevolezza dell'on. Baccarini? Eppure fu così! Anzi io, piuttosto maravigliomi della votazione di oggi favorevole al Baccelli, dopo che lo Spaventa ed il Bonghi le più fine armi avevano adoperato per abbatterlo. Ma forse la stessa acerbità dell'attacco, ed il brillante discorso del Ministro che agli avversarii suoi diede pan per focaccia, condussero a questo risultato.

Or attendesi battaglia sul bilancio dell'interno. La Camera è popolata; ma per domani aspettansi altri Onorevoli. E faran bene a venire, dacchè sarebbe sconvenevole che (composta, com'è, di oltre cinquecento) soltanto trecento avessero a decidere sulla quistione di fiducia.

Tutto sommato, cioè le scaramuccie avvenute nella votazione degli altri bilanci ed il voto del Senato, ancora mantengo le mie previsioni, e ciò anche perchè il Sella, per prescrizion de' medici, non è in grado di trovarsi a Roma e raccogliere le fila de' segreti maneggi. Una maggioranza di quaranta o cinquanta voti li avrà l'on. Depretis; quindi il Ministero potrà tirare avanti così sino a che la Camera avrà detta sua ultima parola sulla *riforma elettorale*.

Questo è il pensiero mio; questo è il convincimento di egregi uomini politici. Ma, con tanti *gruppi* e *gruppetti*, non sarebbe da maravigliarsi di qualche *sorpresa*. Se non che, il sorgiunto attrito col Senato indurrà taluno di questi *gruppi* (per esempio quello dell'on. Crispi) a pronunciarsi pel Ministero.

Roma, 18 dicembre.

(X) Vi scrivo sotto l'impressione della votazione testè avvenuta alla Camera dei Deputati sull'ordine del giorno che chiuse la discussione generale del Bilancio pel Ministero della istruzione Pubblica.

Il telegrafo ve ne avrà già annunziato l'esito. Il ministro Baccelli riportò circa 100 voti di maggioranza, quantunque la votazione seguisse sopra l'ordine del giorno puro e semplice dell'onor. Mordini, il quale ordine del giorno, per la dichiarazione fatta dal proponente, non aveva lo scopo di dare un voto di sfiducia al Ministero.

Quattro erano gli ordini del giorno proposti: uno dell'on. Crispi, che suonava non solo fiducia, ma incoraggiamento al Ministro per persistere nella via intrapresa; un secondo che suonava pure fiducia; un terzo di Destra, che importava un voto di sfiducia.

L'onorevole Mordini d'accordo con alcuni suoi amici di Sinistra, dichiarando che nell'occasione del Bilancio, puramente amministrativo, intendeva evitare un voto politico, proponeva l'ordine del giorno puro e semplice. Una buona parte, non tutti i deputati di Destra, ed anche gli autori delle censure gravissime, mosse durante la discussione generale, votarono l'ordine del giorno puro e semplice, ponendosi così in manifesta contraddizione, perchè le loro censure richiedevano un voto di manifesta sfiducia, e ciò tanto più che dalla loro parte era stato proposto un ordine del giorno in questo senso, e tanto più ancora che l'onor. Baccelli, pur apprezzando i motivi che avevano indotto il Mordini a presentare il suo ordine del giorno, dichiarava che aveva bisogno di un voto di fiducia per restare sul banco dei ministri, e che per ciò solo non accettava l'ordine del giorno puro e semplice, circondandolo però di benevoli espressioni questa sua dichiarazione.

La Destra quindi ha votato un ordine del giorno che non esprimeva sfiducia, e poscia ritirò il proprio ordine del giorno; ciò che fu enorme. La poveretta conosceva che era troppo debole per cimentarsi ad un voto più espressivo, e cercò di trincerarsi sotto un ordine del giorno contrario ai suoi propositi. Se si avesse trattato di un voto di sfiducia, non avrebbe raccolti 60 voti. È vero che la Sinistra ritirò i propri ordini del giorno, paga della vittoria ottenuta, senza voler stravincere, perchè il Mordini e gli amici suoi non avrebbero votato colla Destra. Fu questa invece che, per disperazione, votò con alcuni del Centro ad onta delle esplicite dichiarazioni del Mordini.

Vedo qui ancora l'avvocato Paolo Billia, e credo che domani si deciderà qualche cosa dal Ministero a riguardo del sussidio per il Ledra.

Chiudo per poter impostare questa sera stessa la presente.

Parigi, 17 dicembre.

La giustizia popolare — Misteri svelati — Conseguenze del processo Roustan-Rochefort. — Gambetta nell' imbarazzo — Gl' intransigenti e l'*opportunismo* — La Francia e la Europa.

La giustizia del Popolo ha pronunciata l'incolpabilità di Rochefort! Non è più un pubblico diffamatore, bensì l'interprete della indignazione degli uomini imparziali contro un funzionario prevaricatore, il quale (per favorire le speculazioni della tirannia borghese e gli ordini d'un Governo intrigante, non si peritava a tuffarsi nelle sozzure che diedero origine alla famosa spedizione di Tunisi.

L'apologia dell'ex-ministro Waddington in favore di Roustan e le deposizioni dell'altro Ministro di Saint-Hilaire fecero chiaramente conoscere che nell'impresa Tunisina la causa e gli effetti furono disonesti e menzogneri. E il Ministero attuale, che assunse la responsabilità solidaria di quell'impresa, non potrà ormai difendere in faccia dell'Europa nè la causa nè gli effetti.

Roustan era autorizzato non solo, ma incoraggiato a frequentare la moglie del ladro Messali, perchè questi ajutava il Governo della Repubblica contro il Bey. Il trattato francese del Bardo non è un contratto bilaterale volontariamente consentito dalle parti, bensì fu elaborato a Parigi e mandato ad un generale perchè lo imponesse al Bey, e lo obbligasse a firmarlo tenendogli un *revolver* sul petto. L'Europa non può riconoscere un tale *fatto compiuto* senza dichiararsi complice della spogliazione del Bey.

Inchinatevi, o signori, dinanzi la giustizia che passa. Il *Figaro* mandò uno de' suoi redattori a complimentare Roustan jeri sera al suo domicilio, dove (a quel che narra il foglio del famoso barbiere piovono carte e telegrammi di condoglianza. Roustan non può ora più ritornare a Tunisi; e per aver servito con soverchio zelo il Governo e gl'interessi de' speculatori, sarà messo in disponibilità.

Quale sarà la conseguenza di questo famoso processo? La Francia illuminata sulle cause dell'impresa Tunisina approverà essa per *Chauvinisme* o per basse mire d'interesse un'impresa così immoralmente incominciata?

La Francia (popolo generoso ed onesto) avrà essa il coraggio di rinunziare ai vantaggi ottenuti col trattato del Bardo, ormai indiscutibilmente qualificato iniquo, e prescindendo dalle difficoltà diplomatiche, continuare un'impresa, cui non si può prevedere un esito glorioso, e che potrebbe ingenerare gravi pericoli per probabili complicazioni colle Potenze mediterranee?

Gambetta è riescito a carpire un voto di sanatoria sulla guerra tunisina; ma oggi, dacchè le tenebre sono dissipate, come potrà egli combattere all'interno ed all'estero per sostenere una causa ingiusta e far accettare un fatto compiuto che viene da una Corte d'Assisie giudicato illegale? Per quanto sia *grande ministro* il Gambetta, o si creda tale, non potrà lavarsi la macchia d'avere sorpreso il voto della Camera prima che il processo Rochefort-Roustan venisse al dibattimento e fatto procrastinare il dibattimento medesimo prima che il Paese fosse sufficientemente istruito.

Questi fatti e circostanze non possono che contribuire al discredito del Ministero, e gl' intransigenti, inorgogliti pel trionfo del loro principale corifeo, non mancheranno di abbellirsi col manto dell'onestà politica nello scopo di battere in breccia l'*opportunismo*, che questa volta si è grandemente compromesso, scontando anticipatamente la condanna di Rochefort.

Rochefort, dal suo canto, non mancherà di approfittare del trionfo per tirare tutte le conseguenze che dal processo scaturiscono. Come io lo aveva predetto, gl' intransigenti sono destinati a diventare legione, e non mancheranno di portare al Ministero opportuni colpi mortali.

Gambetta non è uomo da cedere facilmente, e potrebbe benissimo in un momento critico pronunciare il *quos ego*, ed allora, la Francia dovrà, o sopportare un *dittatore*, oppure spezzare l'idolo. Un Deputato lo chiamò già in piena assemblea col nome ingiurioso di *Vitello*. Chi sa che quel Deputato non sia stato un indovino! Ora, dunque, dacchè la questione tunisina si è riaperta, l'Italia non mancherà certamente di approfittare dell'occasione, di accordo con l'Inghilterra, per esigere che le cose sieno riammesse a posto per fare in modo che la Francia possa sortire con onore da quest'imbroglio, e perchè sieno salvi gl' interessi dell'Europa e trovare modo di riannodare la Lega latina che il Principe Bismarck aveva cercato di rompere per sempre.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 19 dicembre*).

Molleschot prega la Presidenza di sollecitare quanto è possibile la discussione per le modificazioni al regolamento interno del Senato, contenente il sistema di votazione per appello nominale.

Il Presidente risponde che sarà tenuto conto dell' istanza di Mollescot.

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Approvansi i singoli capoversi e l'intero art. 3°.

Digny propone un emendamento all'art. 4 per parificare i fatti notori agli atti e contratti che la Legge dichiara necessari perchè i mezzadri possano esigere il diritto di soffragio.

Miraglia si oppone all' emendamento Digny.

Depretis accetta la modificazione introdotta all'art. 4° dall'Ufficio centrale, ma prega Digny di non insistere nel suo emendamento. Dopo altra discussione, cui prendono parte Digny, Lampertico, Manfredi, Miraglia e Depretis, approvasi l'art. 4° colle modificazioni concordate. Approvansi gli art. da 3 a 43. Gli art. 37, 38, 41 e 42 sono rinviati all'Ufficio centrale.

Brioschi sopra l'art. 44, relativo al numero totale dei deputati e al loro numero per ciascuna provincia, dichiara di non insistere più nella questione pregiudiziale. Parlano e Caracciolo in senso analogo per riguardo allo scrutinio di lista. Depretis aggiunge che il Ministero vuole lo scrutinio di lista e lo crede un perfezionamento del sistema elettorale.

Lampertico dichiara che riguardo a questa questione, l'Ufficio si rimette alle precedenti dichiarazioni e a quanto sta scritto nella relazione.

Approvansi quindi gli art. da 44 fino all' 85.

Miraglia all' art. 86 propone che la perdita perpetua del diritto elettorale sia inflitta soltanto ai condannati a pene infamanti che implicano l' interdizione dai pubblici uffici, ai condannati a pene criminali che non abbisognano di riabilitazione. Si commisuri la perdita alla durata della pena.

Manfredi dà spiegazioni ed insiste a nome dell' Ufficio centrale sopra l'articolo come proposto dall' Ufficio stesso.

Miraglia insiste, anche dopo osservazioni di Zanardelli che crede la tesi del Miraglia non combini colle disposizioni della nostra legislazione penale positiva.

Manfredi replica.

Sopra proposta di Pessina l'art. 87 si rinvia all' Ufficio.

Miraglia all' 88 propone l'emendamento che il commerciante fallito sia interdetto dall' esercizio elettorale finchè abbia ottenuta la riabilitazione; ma dietro osservazione del senatore Manfredi e del Ministro di giustizia, lo ritira.

Approvansi gli art. dall' 88 al 98.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 19 dicembre*)

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio dell' istruzione. Al cap. 17, R. Università ed altri Istituti universitari, Cardarelli nota la deficenza delle località e della dotazione per l' insegnamento medico nella Università di Napoli, il quale si troverà sempre più deficiente, essendo difficile assai il rimediarvi, a meno che il Governo non sopprima tante piccole Università che corrompono l' insegnamento e succhiano lo Stato, e concentri

i fondi su poche grandi. Eccita i ministri a istituire policliniche ad uso di quelle di Germania, utilissime e che costano poco o nulla. Conchiude col domandare che s'intenda di fare dell'ospedale clinico di Napoli e come rimediare agli inconvenienti dell'Università. È appoggiato da Buonomo, il quale propone un ordine del giorno.

Morana si fa interprete dei reclami dei professori dell'Università di Palermo e dimostra l'angusta località per le cliniche e per le scuole di ostetrica; chiede sussidi per esse. È necessario ampliare le dotazioni del gabinetto, ora meschine. Ha fiducia nelle buone promesse del ministro datagli in seno alla Commissione del bilancio. Curioni tratta degli istituti di applicazione per gli ingegneri che hanno dato ottimi frutti.

Mocenni reclama per quei studenti che lasciarono gli studi per servire sotto le armi.

Lugli fa raccomandazioni per la scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna; e prega il Ministro a voler presentare una Legge per istabilire nel bilancio lire ventiseimila per nove anni affine di rimborsare l'amministrazione ospitaliera di detta città della spesa anticipata per cliniche.

Bonghi sollecita lo stanziamento pel Museo pedagogico di Roma e la restituzione ad esso dei libri toltigli e rammenta la petizione del prof. Sbarbaro; Carnazza parla dell'Università di Catania; Fortis risolleva la questione dei due studenti di Sassari; Dini ripete per l'Università di Pisa tutte le lagnanze fatte per altre dai precedenti oratori e conchiude presentando un ordine del giorno.

Baccelli risponde partitamente alle raccomandazioni dei vari oratori.

Martini, relatore, dice che la Commissione ha ricercato le condizioni universitarie e ha ricercato anche quel che si spende in altro paese. I nostri fondi al confronto sono sì meschini che non fa meraviglia se non puossi soddisfare a tutti i bisogni. Ecco perchè il Ministro non potè fare più larghe proposte. Resta a desiderarsi che si discuta presto una Legge che provveda intieramente all'istruzione inferiore.

Chiedesi ed approvasi la chiusura della discussione.

Parlano per fatti personali Cardarelli, Bonghi, Fortis, Dini e Varè.

Dei vari ordini del giorno presentati, Baccelli dichiara non accettare i due di Bonghi, nè quelli di Cardarelli e di Dini, bensì quello di Buonomo così concepito: La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro che intende presentare colla possibile sollecitudine un progetto di Legge pel completamento più adeguato delle cliniche e dell'Istituto anatomico patologico di Napoli, ne prende atto e passa all'ordine del giorno.

Dini e Cardarelli ritirano i loro ordini del giorno, e Bonghi uno dei suoi.

La Camera approva quello di Buonomo. Sull'altro di Bonghi che invita il Ministro a revocare la soppressione dello stipendio al prof. Sbarbaro ed anche la sospensione dall'Ufficio, la Camera approva la questione pregiudiziale opposta da Crispi, quindi approva i capitoli 17 al 20.

Mussi, Negri e Serena parlano sul capitolo 21 relativo alle Biblioteche.

Il relatore osserva doversi aspettare i risultati della Commissione di inchiesta che considererà tutte le questioni.

Mariotti dà ragguagli circa i propositi della Commissione d'inchiesta. Essa porrà a poco a poco i provvedimenti, cosicchè se ne avranno forse non tardi vantaggi, perchè il ministro ha promesso di esminarli subito e di effettuarli.

Dopo osservazioni di Nocito al Relatore Baccelli conferma le parole di Mariotti, dà spiegazioni a Negri ed a Serena.

Approvansi i capitoli 22, 23 sul materiale delle biblioteche; il capitolo 24 sugli Istituti di Belle Arti, ed i cap. 24 e 25 sul materiale degli Istituti.

Al cap. 26 la Commissione propone un ordine del giorno che, accordando l'aumento di un milione di lire pel servizio di nuovi musei, scavi e conservazione d'antichità, invita il Ministero a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata mercè il riordinamento del personale esistente. Dopo spiegazioni date a Nocito dal Relatore e dal ministro, approvasi l'ordine del giorno della Commissione e il capitolo 26.

Con poche osservazioni, cui risponde il ministro, si approvano i capitoli dal 27 al 30.

Sul 31, riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, Ruspoli propone un ordine del giorno perchè sia ristabilita la somma ministeriale diminuita dalla Commissione, acciocchè non si vedano più così negletti in Italia i monumenti antichi.

Cavalletto nega che in Italia si trascuri la coltura dei monumenti e cita molti importanti restauri in varie città italiane.

Il Relatore prega Ruspoli di ritirare l'ordine del giorno e dice le ragioni.

Calciati, Capo e Massari fanno raccomandazioni. Ruspoli replica a Cavalletto.

Si sospende la discussione e si annuncia interpellanze di Fortis, sulla condotta politica del Governo durante lo sciopero dei fornai a Torino, di Lucchini e Cavalletto sui provvedimenti presi per la polizia e sicurezza dei teatri, di Chimirri sui disastri avvenuti in Catanzaro.

Depretis risponderà durante la discussione del bilancio dell'interno che si deliberò di discutere subito dopo quello dell'istruzione.

Levasi la seduta a ore 7.10.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona.

2. Decreto 6 novembre che approva il Regolamento ad esso unito per l'esecuzione del decreto 31 luglio approvante il testo unico delle Leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera.

3. Id. 20 novembre che abilita ad operare nel Regno la Società francese denominata *Société anonyme des Glacières d'Italie*, sedente in Parigi.

— La stessa Gazzetta del 15 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona.

2. Decreto 20 nov. che approva l'aumento da 100 a 180 milioni nel capitale della *Società italiana per le strade ferrate meridionali*.

— Il Libro verde sulla questione turco-greca limitasi finora alle questioni relative alla consegna dei territori ceduti alla Grecia, e termina con due note dirette ai Governi greco e turco, le quali spiegano l'azione dell'Italia.

— Baccarini e Depretis intervennero alla seduta della Commissione per l'esercizio provvisorio delle ferrovie: ammisero il dualismo fra la Direzione ed il Consiglio d'amministrazione, e promisero un regolamento che limiti le attribuzioni del Consiglio, promettendo che entro il 1882 presenteranno il progetto di Legge per l'esercizio definitivo.

— L'on. Baccelli, appena votato il bilancio dell'istruzione pubblica, presenterà un progetto per fissare a 750 lire il minimo degli stipendi dei maestri elementari.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* dal Cairo, 18:

Fu rinvenuta a Suez il cadavere di un soldato.

Le milizie egiziane sono insorte ed hanno assediata la residenza dei Consoli italiano e greco.

— Si ha da Budapest che le accoglienze fatte a Kalnoky furono freddissime, in causa dell'avvicinamento colla Russia da lui avviato. Gli ungheresi si oppongono energicamente ad ogni combinazione colla Russia.

— Si ha da Ragusa che una nuova Lega albanese conta 6000 uomini.

— Scrivono da Atene che alcuni marinai greci uccisero al Pireo un marinaio francese.

Dalla Provincia

Collegio-Convitto di Cividale.

Cividale, 16 dicembre.

Il Collegio Convitto di Cividale ha pubblicato il suo nuovo Regolamento; nel compilare il quale s'è provveduto a tutte le esigenze richieste dall'istruzione e dall'educazione. E, siccome alla salute dei giovanetti eccezionalissimi vantaggi presenta la saluberrima posizione del bellissimo locale, è loro assicurato un pieno sviluppo delle forze fisiche, unito ad una positiva istruzione della mente e ad una perfetta formazione del cuore. Tale istituzione è un nuovo vanto per la nostra Provincia, la quale, nel favorire tutto che può tornare di pubblico vantaggio, non è certo a nessuna seconda ed apre le porte di numerosi e ben retti Istituti a chi deve pensare all'avvenire dei proprii figli.

Abbiamo ricevuto anche noi questo *Regolamento organico* approvato dal Consiglio comunale cividalese e dal Consiglio scolastico provinciale.

Mentre qui sopra si parla della bontà del Regolamento, noi ci affrettiamo e dire due parole di elogio al tipografo che stampò il Regolamento con tutte le cure richieste dall'arte, sì che l'opuscolo farebbe onore anche ad una tipografia di primaria importanza. È stampato dalla tipografia L. Angeli-Fanna.

Altra Corrispondenza da Spilimbergo pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Navigazione fluviale.

In uno de' passati numeri abbiamo, togliendolo al *Tagliamento*, stampato un cenno sur un viaggio di prova dell'*Annie Guscetti*. Or quel cenno non sarebbe punto esatto, se stiamo una lettera che nello stesso *Tagliamento* pubblicano sabato i fratelli Virginio e Giacomo Veroi di Vallenoncello. Ecco quanto, a rettifica del cenno precedente, è narrato in questa lettera:

L'*Annie Guscetti* è partito da Venezia il giorno 4 corrente con due delle nostre barche portanti un peso di 120 tonnellate soltanto. Uno di noi si era messo col capitano del vapore per dividere la responsabilità, essendo noi garanti verso i nostri comittenti del carico.

Al principio si ebbe qualche stento ad uscire dalla laguna ed a metterci in navigazione regolare. Si passò così nelle acque del Sile, e poi in quelle della Piave nuova.

E fu quì che l'*Annie Guscetti* non potè più insistere nel suo compito, tantochè abbiamo dovuto distaccare le nostre barche, e provvedere colla solita forza dei cavalli e dei remi per giungere alla nostra meta che era la dogana di Pordenone.

Sciolto quindi dal nostro carico, il vapore dell'ing. Guscetti potè girovagare, come è detto nel *Tagliamento*, ma gli fu impossibile tentare le acque del Noncello, perchè si è dovuto fermare a Visinale, cioè distante dalla Dogana di Pordenone ben 10 chilometri.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 17 dicembre (N. 103), contiene:

(Continuazione e fine).

3. La signora Elisabetta Tavosanis, vedova del fu Giovanni q. Giuseppe de Nardo, madre e legale rappresentante del minore Luigi de Nardo, ha accettato per conto di questo l'eredità abbandonata dal suddetto Giovanni de Nardo, in base al testamento 12 luglio 1866 e codicilli 18 febbraio 1870 e 31 agosto 1878.

4. Nota per l'aumento non minore del sesto. In seguito al pubblico incanto davanti il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Pegolo Giuseppe fu Francesco di Sacile, contro Pittini Gio. Battista fu Giacomo di Biancade di Treviso allo stesso esecutante Pegolo Giuseppe, per il prezzo di lire 8758. Si avverte pertanto essere ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, e che il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 corrente.

5. Estratto di bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Butazzoni dott. Luigi Valentino avvocato di Udine contro Biolino Caterina vedova Leschiutta, Leschiutta Nicolò del fu Gio. Batt. madre e figlio, di Zuglio debitori contumaci, nel 9 febbraio prossimo alle 10 ant. avrà luogo il nuovo incanto per vendita degli stessi immobili da aprirsi sul prezzo, il primo lotto di lire 7000.—, il secondo di lire 233.34, così elevati in seguito all'avvenuto aumento del sesto.

Conferenza sul censimento. Questa sera alle ore sette, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il prof. avv. Giovanni Della Bona terrà una conferenza pubblica sul censimento riguardato come base della scienza della popolazione.

Sottoscrizione a sollievo dei danneggiati dalla catastrofe di Vienna, aperta presso la libreria di P. Gambierasi.

Biasutti Antonio l. 1, Morossi avv. Cesare l. 2, Fornera avv. cav. Cesare l. 2, Geatti avv. Enrico l. 2, Volpe cav. Antonio l. 6, Dabalà cav. Marco l. 3.

Totale	L. 16.—
Importo elenco precedente	» 105.50
Totale complessivo	L. 121.50

Questione delle pensioni operaie. (Continuazione).

Noi non abbiamo un altro mezzo più efficace di propaganda per ora: e se lo rifiutiamo, come vincere sugli operai oggi non soci l'influenza lusinghiera e perniciosissima di altre istituzioni, pullulanti già, come fungaia della miseria, fra le classi meno agiate, sfruttanti i loro bisogni e la loro ignoranza per iscopi anticivili?

Io difendo la causa del povero; ma dinnanzi a che tribunale, se non è il vostro, posso imprendere più giustamente e opportunamente questa abbandonata difesa?

Io non vi chiedo però che rinunciate ad ogni utile in pro di coloro che oggi non sono soci, ma che interessa assolutamente lo diventino presto; no, vi prego ad accettare un piano che permette di ottenere le utilità future, senza distruggere nè prorogare le presenti: la Direzione invece vorrebbe, col suo, che voi rinunziaste ad una parte delle presenti ed a tutte quelle future.

Non vi sono poi due ragioni: se la Direzione ha torto in principio, come può aver ragione praticando, anche provvisoriamente, questo principio? e se io ho ragione, come cadrò nel torto, praticando, anche in via provvisoria, il principio della mia ragione?

Ma la Direzione ha pur le sue armi di riserva; essa afferma che i soci agiati non richiederanno il sussidio continuo; ma che importa, dico io; quando, lo richiedano o no, la sua misura rimarrà di 102 e di 72 lire anche per i bisognosi; appunto perchè si vuole, e senza che debbano richiederlo, assegnarne uno eguale agli agiati? eppoi, se invece lo chiedono — come risponderà la Direzione? Un *si* contrario alle sue intenzioni stesse ed a quelle, pare, dell'aritmetica: un *no* buono di produrre disgusti e scissure?

Io dico invece: I soci che, secondo la Direzione, non chiederanno il sussidio continuo sono appunto quelli che, secondo un modo di vedere più giusto, si possono accontentare di goderlo per ora solo in diritto. Risulta a vantaggio del secondo modo che le scissure e i disgusti sono evitati e che i sussidi continui, rifiutati per ora ai soci agiati, vanno ad aumentare sufficientemente quelli dei disagiati.

La Direzione dice che impiegherà essa pure dopo il quinquennio a questo ufficio i sussidi continui non richiesti; ma perchè aspettar 5 anni, quando invece è certa fino da oggi che nessuno li richiederà? Perchè non ne fa oggi quell'uso che ne farà dopo 5 anni? E se non è certa che i soci agiati faranno a meno di richiedere il sussidio continuo, perchè, da quella fredda matematica che si vanta, ci fa brillare agli occhi lo specchietto di un'incertezza?

Dato che i soci agiati non chiedano il sussidio continuo, potrebbe essere che la Direzione volesse servirsene per aumentare, prima che spiri il quinquennio, i sussidi continui dei soci bisognosi; ma allora perchè tanto affannarsi in un progetto che reca solamente più gravi complicazioni nel riparto e nel conteggio dei sussidi stessi? I sussidi non chiesti aumenteranno così i sussidi chiesti; ma in che modo? fino a quanto? chi dovrà farlo? domando io. Quante difficoltà, quante lentezze, e fino quanti arbitri per niente! Non è meglio stabilire alla bella prima una giusta, una invariabile misura? Poi osservate che questi aumenti successivi, nell'ipotesi che sieno per avvenire dentro il quinquennio, distruggeranno la teoria del progetto: il progetto stabilisce lire 102 e lire 72; ma queste norme verranno aumentate (non si sa, è vero, come); dunque il progetto si dà la zappa sui piedi.

Poi, un socio che oggi non chiede il sussidio continuo, rinunzia al diritto di chiederlo un altro giorno? Di chiederlo p. e. a mezzo del secondo quinquennio, quando la Direzione, basandosi sulle esperienze del primo, avrà già aumentato i sussidi chiesti? Quel socio non può rinunziare al diritto e può richiedere il suo sussidio continuo, anche non ne avendo bisogno. Sicuro, ma dove andremo a trovarlo? Diminuiremo di nuovo i sussidi accordati? Perchè l'aritmetica bastasse a risolvere i garbugli che possono nascere, bisognerebbe farla imparare al cannone.

Ma la Direzione non intende per nulla di aumentare durante questi 5 anni il sussidio continuo di nessuno coll'importo dei sussidi continui non chiesti: li destina invece ad aumentare i sussidi continui di là da venire. Ho considerato addietro anche questo caso; ed ora non mi resta che di ringraziare la Direzione perchè si contenta di un solo quinquennio: se no, era il caso di dire: Allegri voi, giovinotti, chè un giorno guazzerete nell'abbondanza! Ricordatevi almeno allora di collocare una lapiduccia sulle tombe dei poveri morti miseramente per voi e incidetevi sopra: *Qui giacciono cavalli che sono morti prima che l'erba crescesse.*

Cinque anni sono fortunatamente pochi, ripeto, ma tanto a qualcheduno potrebbe toccare la sorte di quei cavalli.

Ma la Direzione, col suo progetto, non mira soltanto a crollare i principii della Società: essa inoltre si propone un altro scopo, che è poi antiaritmetico per sopraggiunta.

Ogni socio, prima di percepire il sussidio continuo, ha diritto al sussidio temporaneo in caso di malattia. La Direzione stabilisce che il socio percependo il sussidio continuo cesserà *ipso facto* di percepire quello di malattia; gli accorda poi di non pagare la tassa mensile e di poter continuar a farsi curare dal medico sociale. Ora il sussidio continuo è, secondo la Direzione, 102 lire per gli uomini, 72 per le donne. Aggiungete le tasse mensili, diventeranno 120 e 84 circa. Il sussidio temporaneo in caso di malattia può salire per gli uomini a lire 180, per le donne a lire 120: detratte le contribuzioni, rimangono lire 162 per gli uomini e 108 per le donne. Che cosa dunque propone? Che gli uomini rinuncino lire 162 per lire 120 e le donne lire 108 per lir. 84: che gli uomini perdano lire 42 e le donne lire 24 ogni anno, per la bella ragione che sono diventati o diventate inabili affatto al lavoro.

(Continua).

Conferenza sul censimento. Come abbiamo promesso, diamo oggi un largo riassunto della splendida conferenza tenuta dall'avv. Filippo Albini domenica sull'importante argomento nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, davanti a scieltissimo e numeroso uditorio.

La *Statistica* — cominciò l'egregio professore, nel suo proprio e sommario concetto, altro non è se non che « l'esposizione dello Stato sociale nei « molteplici suoi aspetti *a un dato momento*. Essa esamina i *fatti*, le « *cause* che li producono, e le Leggi alle « quali le cause in quel dato momento « obbediscono... Ma quali e quanti fatti « avvengono tuttodì nell'umano consorzio! « Sarebbe al di là delle nostre forze, non « dirò lo studiarli, ma semplicemente l'e« numerarli, se si volesse tener dietro « alla infinità e svariata serie di essi. « Ed ammesso pur anco che fosse concesso « di registrarli, a misura che succedono, « si avrebbe per unico risultato una enorme « moltitudine di volumi, innanzi alla quale « retrocederebbe impaurita la volontà la « più energica dello studioso il più in« defesso... »

Da ciò la opportunità della statistica; la quale, riducendo i fatti — almeno i più salienti, — per *serie* e per *gruppi omogenei*, ci permette di farcene un'idea più comprensiva. Funzione di essa essendo pertanto l'espressione della *vita* e della attività sociale a un dato momento, non potrà occuparsi di quelle vicende sociali che accadono a lunghi intervalli e che sono l'opera eccessivamente lenta del tempo.

« Così la Roma dei Cesari non è più « quella dei Papi, e la Roma dei Papi « non è più la Roma degli Italiani. Ma « forsechè queste variazioni accadono ogni « giorno?... Esse sono il lavoro paziente « di secoli, visibile soltanto, prima che « riesca compiuto, all'occhio indagatore « del filosofo statista. Tali mutamenti « possono formare oggetto di descrizioni « geografiche e storiche per conoscere i « costumi generali di un popolo in una « data epoca, ma sarebbero fuor di posto « nella descrizione della situazione in cui « si trova un popolo in un certo anno in « particolare... »

* * *

Stabilito così nettamente qual sia il còmpito della Statistica; accennato quali fatti — fra quelli di cui essa scienza si occupa — sieno di facile verifica, quali solo difficilmente possano verificarsi; notato infine quali altri, per potersi verificare, esigono spese grandi, mentre solo leggiere modificazioni subiscono da un anno all'altro, per cui non conviene ogni anno ripeterli, ma solo ad intervalli più lunghi; dice comprendersi fra questi ultimi anche il censimento — «controllo in« dispensabile di qualsivoglia altro mezzo « per conoscere la popolazione.»

« L'argomento interessa così le grandi « città come gli oscuri villaggi; e l'im« portante lavoro non può dar buoni frutti « e riuscir bene, se dall'intelligente cul« tore delle scienze sociali all'ultimo o« peraio della mano non ci mettiamo tutti « la più schietta volontà; se non vi coo« periamo *tutti* — ricchi e poveri, istruiti « e ignoranti, giovani e vecchi — collo « stesso zelo e colla massima sincerità. »

* * *

Passa quindi a dimostrare l'importanza del censimento: « non vi è governo per « quanto ancora mal definito — per così « dire allo stato rudimentale, — fra i cui « organi e le cui funzioni non si evolva « più o meno distintamente qualche cosa « che tiene alla conoscenza di sè, a quella « del paese e degli uomini cui intende « d'imporsi e di coloro di cui deve es« sere esso medesimo l'emanazione, alla « conoscenza dei mezzi materiali o mo« rali di cui può disporre, e di ciò che « esso considera come il prodotto dell'o« pera sua. » Ed accenna quindi alla storia della statistica dalle sue prime manifestazioni col *censo* romano, a questi ultimi tempi, e più rincalza nel dimostrare quanto il censimento sia importante. Del minuto popolo — avvezzo a considerare lo Stato e gli Enti morali che ne dipendono quasi come nemici contro i quali non si sia mai abbastanza previdenti nel difendersi — rileva la diffidenza contro queste operazioni; e dice che bisogna combat-

terla. Il censimento non è fatto allo scopo di proporre nuove tasse, ma per mostrare a noi — come in uno specchio — la nostra potenza intellettuale, la nostra forza fisica, il nostro stato economico.

« Il crescere o il diminuire di una po « polazione, la proporzione delle nascite « e delle morti e dei matrimoni, il nu- « mero degli analfabeti, quello delle case « abitate e non abitate, possono sembrare « a prima vista circostanze atte appena a « soddisfare la curiosità di un erudito. « Ma se si considera che nel mondo mo- « rale come nel mondo fisico non vi ha « nulla d'isolato, di per sè stante; che « la vita medesima non è che una indis- « solubile catena di cause e di effetti, « s'intende subito quanto importi studiare « tutti i fatti che l'occhio umano può « col sussidio dell'esperienza di scovrire ed « accertare, per trarre ammaestramento a « perseverare nella via intrapresa o a cor- « reggere i falli commessi e a migliorare « gli ordini dello Stato. »

*
* *

Ma lo stato ha egli il diritto di tali investigazioni?.... Sì, « perchè la civiltà « fisica, economica, intellettuale e morale, « aiutate e vigilate dallo Stato, formano « la materia dell'amministrazione sociale « e danno origine a vari istituti e servizi « di pubblica amministrazione. »

*
* *

Quindi parla dei requisiti necessari perchè il censimento riesca a ciò per cui esso è fatto.

Concorso dell'autorità, in primo luogo; ma ci vuole eziandio la partecipazione di « tutti coloro cui non fanno difetto nè « l'intelligenza, nè l'amore al pubblico « bene. In Italia si è un po'abituati a la- « sciare che le acque corrano per la loro « china, che il sole maturi i frutti a « suo bell'agio, e... che le autorità pen- « sino al resto. Serpeggia tra noi una « specie di fatalismo, e manca pur troppo « l'energia di un popolo che vuole, e for- « temente vuole, che non si contenta dei « copiosi doni largitigli dalla natura e che « non dimentica mai l'aurea sentenza — « *Chi s'aiuta, Dio l'aiuta.* »

Facciamo un po' di romore in principio e poi ogni cosa resta negletta e dimenticata. Figuriamoci se « ciò giova alla riuscita « di un'operazione delicata e minuziosa « quale è quella del censimento! e se « non occorre invece eccitare un po' l'a- « mor proprio dell'intero paese, spingerlo « a compiere uno sforzo di volontà quasi « straordinario, perchè da un capo all'altro « d'Italia, in un giorno almeno, si ac- « cordino tutti nello stesso concetto: — « di agevolare cioè, ciascuno per la sua « parte, il lavoro del Governo, dicendogli « *la verità, nient'altro che la verità* ».

*
* *

Si diffonde quindi a parlare dei tre stadi del censimento: *preparazione, esecuzione* e *spoglio*.

Crederebbe utilissimo che in tutte le scuole si proponessero modelli della scheda censuaria, esercitando i giovani a completarla; raccomanda la scelta accurata e coscienziosa del personale per parte dei Comuni; le Giunte di statistica non bastano; il lavoro dev'essere diviso. Questo per la preparazione. Riguardo alla esecuzione, spiega come si debbano riempiere le schede; e ripetutamente raccomanda la più scrupolosa esattezza. Accenna alle inesattezze portate dal censimento del 1871 per riguardo alle età ed alle cause che le determinarono; parlando della richiesta sullo *stato civile*, nota come i risultati del censimento daranno indicazioni certamente inesatte riguardo allo stato di conjuge o di nubile e ne cita le cause; suggerisce di attenersi — per attestare lo stato di conjuge — al matrimonio civile soltanto, come quello che solo è riconosciuto dalla Legge. Parla quindi delle altre indicazioni necessarie; e viene infine ad occuparsi dello spoglio, le cui operazioni devono essere compite pel 20 gennaio. *(La chiusa a domani).*

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana di ieri contiene i seguenti scritti:

L'agricoltura all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano (continuazione, per M. P. Canciani) — Sul commercio dei cavalli pel dott. G. B. Romano — Catechismo dell'agricoltura per le scuole rurali — Rassegna campestre, per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

Circolo artistico. Sappiamo che fra i Soci del Circolo artistico è sorta l'idea di una cena per la sera dell'ultimo giorno dell'anno. È un modo di lietamente salutare l'anno che muore e... probabilmente, anche l'anno che nasce, come è costume di fare in queste cene.

I nostri monumenti. Il porticato che dalla base della Torre dell'orologio conduce alla sommità della rampa del Castello va maggiormente deperendo. Si scosta la stabilitura delle pareti, e, ciò che è più grave, in molti luoghi si palesano scrostature anche nei vòlti e molte pareti di essi sono umide tanto che accennano alle filtrazioni d'acqua dal coperto sui volti stessi.

Provveda chi ne è incaricato, onde evitare danni maggiori.

Un'azione generosa. Una ragazza dell'età di anni sedici lavorava nella filanda di borgo Grazzano. Nella breve malattia, che immediatamente precedette la morte, le sue compagne di lavoro, col l'adesione del proprietario e del direttore della filanda, raccolsero una piccola somma per aiutarla. E fu spettacolo doloroso e gentile il vederle poi tutte nel funebre accompagnamento al Cimitero.

Mercato odierno. È sufficientemente fornito di grani per essere martedì. Granoturco: venne venduto da lire 10.50 a 13, sostenendosi e con tendenze al rialzo. Frumento: una partita fu venduta a lire 21 all'ettolitro. Segale, a 14.50. Sorgorosso, da 6 a 7 lire.

Le castagne segnano prezzi invariati; roba però scartissima.

I compratori sono disposti a pagar bene il granoturco, purchè di buona qualità. C'è ricerca.

Teatro Minerva. Ci eravamo prefissi a non dire verbo sullo spettacolo in corso, ma poichè il nostro Egregio amico P... deragliò più volte nelle sue relazioni, vogliamo, così alla buona, dire anche noi le nostre impressioni.

In primis vogliamo dare ragione *all'abbonato* che scrisse sul *Giornale di Udine*, poichè realmente fu la gentile Norina che nella cadenza del duettino finale prese un *sol diesis* crescente, anzichè un *sol naturale*, perciò urtando col *si bemolle* (terza sopra) che fa il Tenore, produsse un *urto* poco gradito, che il pubblico *zitti*; ma il Tenore non ebbe colpa alcuna.

Ed a proposito del Tenore, diciamolo pure francamente, non è poi tanto male; e se avesse una bella figura accontenterebbe di certo, poichè in oggi, che i Tenori sono preziosi quanto i brillanti, non è cosa facile il poterne avere nelle stagioni *senza pretesa*.

Adoni tutti non possono essere, *celebrità* nemmeno; dunque accontentiamoci di quello che abbiamo; ed invece d'avvilirlo, sosteniamolo. Così farà del suo meglio per soddisfare anche l'amico P... ed il pubblico intero.

Il brutto dello spettacolo lo si doveva discernere nell'assieme, poichè manca di concerto e di quella sicurezza senza le quali cose l'esito non può essere felice.

Gli artisti, si capisce che sanno separatamente a dovere la loro parte, ma furono male concertati ed in molti luoghi vanno a tastoni. Per esempio nel Terzetto atto II nella coronella, si sente un'ottava tenuta del Soprano e Buffo che infastidisce, mentre dovrebbe sortirne il tricordo perfetto; altre cose di simil genere potrei citare, ma il pubblico intelligente capì fin dalla prima recita di chi ne è la colpa ad eccezione *de' critici giornalisti*.

La nostra brava Orchestra, che anche negli spartiti di grande importanza si fece sempre onore, oggi tentenna, si squaglia, è paralizzata; di colorito non se ne parla poichè, se vogliono stare in carreggiata, i migliori campioni bisogna che si sforzino per tirarsi addietro i più deboli, e questo per insufficienza del Duce.

Ecco la vera, la sola causa che il *Don Pasquale* non ebbe liete sorti; poichè una Musica così bella, se fosse finamente eseguita, non mancherebbe d'esito sicuro.

Speriamo che pel *Barbiere di Siviglia* ci si metta maggiore impegno, specialmente da parte di chi è alla testa, altrimenti sarà una stagione che terminerà a rotoli.

Concludiamo, migliore interpretazione *dei tempi*, curare un po' più gli effetti, che il Tenore ed il Baritono non si sforzino per non crescere, e che il Soprano all'opposto *spinga* nelle note acute, poichè sono *sempre calanti*.

Un'altra cosa prima di finire; il gentilissimo sig. P... accusa anche i Cori del poco esito, mettendo in rilievo gli sforzi del caro amico m. Cuoghi pur approdare a bene, mentre il Cuoghi non c'entra per nulla (basta leggere il manifesto); solamente egli gentilmente non accompagna al Piano che il Notturnino entro le scene a Tenore col pertichino de' Cori.

Ed ora raccomandiamo al Pubblico che sia meno imbroncito e più largo di compatimento verso un'Impresa che nulla omise pure d'accontentarlo; infine dico che, tenuto calcolo d'una *stagione secondaria*, si dovrebbe essere meno esigenti, affine in seguito di non mettere nell'impossibilità Impresa ed Amministrazione d'ammanirci qualche spettacolo che valga a scacciare la noja.

Chiudiamo raccomandando di nuovo maggiore cura nell'allestimento del Barbiere, poichè sembraci aver parlato chiaro e con un po' di cognizione in causa.

Biscroma.

Questa sera prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Un derelitto. Giunse qui dall'America venti giorni fa circa certo Nodoli, che si dice nativo di Udine e che fu nell'altro mondo per 18 anni. Dovette partirsene perchè, affetto da malattia agli occhi, non potè continuare a lavorare. Qui gira per le strade ed è vestito in modo da far compassione; co' pantaloni tutti stracciati. Domenica sera pareva un pazzo. In via Cavour si dava pugni nella testa ed usciva in parole sconnesse, minacciose; quindi passeggiava di su e di giù lungo il porticato del Caffè Corazza. Ieri, còlto da un assalto di epilessia, fu condotto all'Ospedale. Probabilmente oggi verrà rilasciato. Non si sa di dove sia, perchè nei registri del Comune non lo si trovò inscritto; a Piagnano o S. Daniele neppure si sa di lui, mentre pareva che fosse da questi paesi. Quindi nessun lo vuole, nessun lo aiuta. Trascinerà così la sua vita per le vie, co' suoi cenni, colle sue stranezze!.... Oh i regolamenti!...

Il cappone è stato posto nella stia. Vi ricordate del furto di trecento lire, narrato nel giornale di sabato, e perpetrato da un *Cappon?*... Ora il cappon è stato posto nella stia... per quanto ne dicono private notizie; e sarebbe stato arrestato a Conegliano.

Arresto. Ieri sera si procedette all'arresto d'un ammonito trovato in possesso d'arma insidiosa.

NOTE AGRICOLE

Catechismo d'agricoltura per le scuole rurali. Di questo libretto è autore il maestro normale di grado superiore in Gemona signor Luigi Lenna. Il libretto, di pag. 48, si vende a cent. 30, dai signori librai: Tessitori di Gemona, Tosolini di Udine e Pischiutta di Pordenone. Specialmente per gli allievi che frequentano le scuole serali raccomandiamo questo volumetto, che certo può tornare giovevole alla popolare istruzione. Abbiamo tanto bisogno di istruire i figli dei nostri contadini negli elementi d'agricoltura!

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Sella non venne a presiedere i Lincei perchè non era riuscito a mettersi d'accordo con Minghetti, che non vuol mutare contegno.

— Il *Temps* pubblica uno sciocco articolo in cui si accusa di nuovo l'Italia di aver voluto suscitare a Vienna la guerra di rivincita contro la Francia.

TELEGRAMMI

Bukarest, 19. Credesi che Callimaki Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici.

Ecco il testo integrale del dispaccio diretto da Bratiano in data dell'11 marzo 1880 a Callimaki allora ministro a Londra: Sono disp accente che la vostra partenza ai Pirenei abbiavi impedito di correggere il secondo mio telegramma nella vostra nota confidenziale consegnata a Granville sulla questione del Danubio, il cui tenore era aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno come ne fa fede tutta la politica del Ministero, non fu mai, non deve mai essere offensivo, ma difensivo.

Parigi, 19. Gli arbitri decisero non doversi pubblicare i documenti di Bokhos per ragioni di ordine generale. Elezioni dei deputati: A Aix fu eletto Leydet radicale; ad Arles, Granet, opportunista; a Bagnères, Devès ministro di agricoltura.

Londra, 19. È smentito che la regina aprirà il parlamento personalmente.

Il *Times* dice: È scoperto il nuovo complotto a Gatschina per far saltare lo Czar. Parecchi ufficiali furono arrestati.

Londra, 19. Il *Morning Post*, contrariamente all'asserzione di qualche giornale, dice che il papa ha anzi felicitato Mancini per il suo discorso.

Madrid, 19. L'interpellanza Romeo alla Camera è fissata a martedì.

Alcuni curati di Santdoder per non eccitare la popolazione ricusano di obbedire al vescovo.

ULTIMI

Vienna, 19. Essendo stati assicurati i muri cadenti, da oggi lavoreranno 160 persone a sgomberare le macerie del Ring-theater. Sotto il palcoscenico furono trovati dei morti.

Costantinopoli, 19. Lunga, ma priva di risultato, fu la discussione nella seduta di ieri della Commissione finanziaria russo-turca. I delegati turchi non avevano alcuna istruzione. La nota identica degli ambasciatori constata con rammarico che il cerimoniale da osservarsi rispetto ai consoli, sia in contraddizione cogli usi derivanti dai trattati e dalle capitolazioni, e chieda sia ritirata questa disposizione proveniente da iniziativa della Porta, e mantenuto lo *statu quo ante*, sino a che gli ambasciatori siano autorizzati ad uno scambio di idee colla Porta, che potrà condurre ad un legale cambiamento delle odierne regole del cerimoniale.

Dublino, 19. La Polizia trovò in due case una grande quantità di armi e munizioni e fece quattro arresti. Anche in Inghilterra ed in Irlanda furono fatti numerosi arresti e scoperti documenti compromettenti.

Vienna, 19. L'imperatore ricevette alle 9 e mezza ant. il vice-borgomastro Uhl, presidente del Comitato di soccorso per le vittime del Ringtheater, il quale gli riferì sull'azione del Comitato. Visitò quindi il teatro dell'opera illuminato come durante una rappresentazione. L'ispezione durò un'ora e mezza; e l'imperatore espresse la sua soddisfazione, dopo avere esaminato tutti gli apparecchi e fatto spegnere il gaz per riconoscere l'effetto dei lumi ad olio.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 20. Iersera più di 170 deputati intervennero alla riunione della maggioranza, e fra essi i nostri onorevoli Fabris, Simoni e Solimbergo.

Depretis promise di presentar subito alla Camera la Legge elettorale e disse di aver governato conciliando sempre l'ordine colla libertà.

La posizione del Ministero si ritiene abbastanza sicura.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste, 19. Mercato più debole. Arrivati *Suberbo* con barili 1338 e casse 7800; *Nuova Verità* con barili 6363; *Arracan* con 4243, *Ida* con 7835.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 17 dicembre 1881
(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	19.90	20.60	24.35	27.27
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	10.—	13.—	13.84	17.99
Segala	13.50	14.25	18.36	19.38
Sorgorosso	6.—	8.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	13.—	20.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.30	6.—	6.—	6.70
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	4.50	5.20	5.20	5.90
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.54	1.84	1.80	2.14
» dolci	1.34	1.64	1.60	1.90
Carbone di legna	5.80	6.15	6.40	6.60

Tabella
dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 590	K. 304	L. 62 0/0	L.126 0/0
Vacche	» 395	» 195	» 50 0/0	» 108 0/0
Vitelli	» 62	» 41	—	» 70 0/0

Animali macellati

Bovi N. 25 — Vacche N. 13 — Civetti N. — Vitelli N. 188 — Pecore e Castrati N. 10 — Suini N. 60.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 151	K. 129	L. 101 0/0	L. —.—	L.122 0/0

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 19 dicembre.

Nap. d'oro	20.42	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.41	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.75	Cred. it. Mob.	932.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.90
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 19 dicembre

Rendita 3 0/0	84 30	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.—	Londra	25.24.1/2
Rend. Ital.	90.85	Italia	2.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 7/5
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.15
» Romane	365.—		

Berlino, 19 dicembre

Mobiliare	627.—	Lombarde	262.—
Austriache	563.50	Italiane	89.70

Vienna, 19 dicembre

Mobiliare	360.—	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombarde	150.50	Cambio Parigi	47.00
Ferr. Stato	332.—	id. Londra	118.90
Banca nazionale	850.—	Austriaca	78.05

Venezia, 19 dicembre

Rendita pronta 91.55 per fine corr. 92.80
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 101.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.47	a 20.49
Banconote austriache	» 217.25	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 14 dicembre.

Inglese	99. 7/16	Spagnuolo	31.1/2
Italiano	90.1/8	Turco	13.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 20 dicembre.
Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.1/2

Milano, 20 dicembre.
Rend. italiana 93.25 — Napoleoni d'oro 20.42

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA

Anno XXIX. *Roma, via S. Maria in Via, 50*

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

La direzione e l'amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino o tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanaza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'Illustre P. Mantegazza ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

—8

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 Ilustrazioni nel testo. Cosa eccezionale, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa *splendida opera presso i librai costa L. 75*, e la sua edizione è complettamente esaurita.

Col presso relativo d'abbonamento mandare altre *L. 12* per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1 semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1 trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. *Gli associati per tutto l'anno 1882*, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della domenica*, dovranno spedire altre *lire 2*, perciò il totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di *L. 4*, domandare l'abbonamento d'un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 8, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. Martini.

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50 P. P.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

100 Biglietti visita 100

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole **Lire 1,25.** idem a fantasia **Lire 2.**

Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

Lire-1,25-Lire

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

PRESSO JACOB E COLMEGNA si eseguisce qualsiasi sorte di lavori Tipografici a prezzi mitissimi.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.**

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO

DEL GIORNALE

IL SECOLO

Pubblicazione mensile in edizione di lusso

Uscirà il 1.° d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Il testo variatissimo sarà pure accurato, per modo che questo splendido **Supplemento mensile** riesca un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Col Numero di Gennajo 1882 imprenderà la pubblicazione della **Galleria delle Glorie Italiane**, e d'una **Serie di disegni da Album** dei rinomati artisti *Guido Gonin* ed *Ernesto Fontana*, oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto nel Regno	L. 2 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 2 25
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 2 75
America del Sud, Asia, Africa	» 3 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 4 25

Un numero separato, nel Regno, Cent. 15.

Gli abbonati del giornale IL SECOLO, lo riceveranno *gratis*, unitamente agli altri *Premi gratuiti*, dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

Per sole L. 45

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illust., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE *Gazzetta di Roma* | **IL SECOLO** *Gazzetta di Milano*

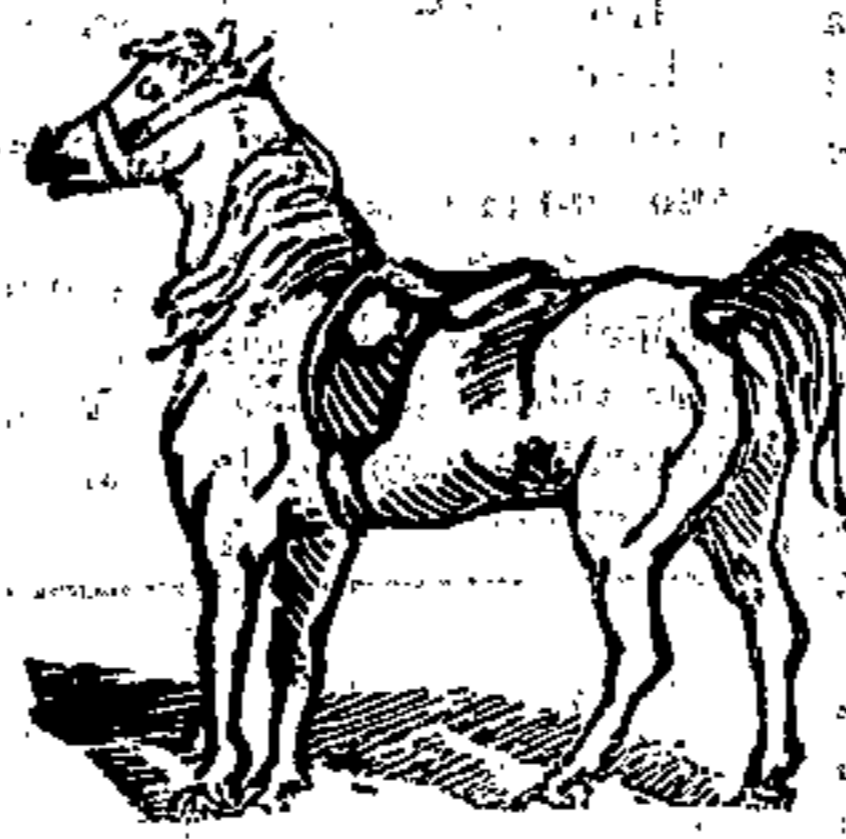
Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 45 si avrà franco di porto nel Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno due Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, dodici supplementi illustrati, e due volumi illustrati, e cioè:

1.°	Ogni giorno:	**IL SECOLO**, *Gazzetta di Milano*, che esce a Milano.
2.°	idem	**LA CAPITALE**, *Gazzetta di Roma*, che esce a Roma.
3.°	Ogni Giovedì:	**IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**
4.°	Ogni Sabato:	**LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**
5.°	Ogni Domenica:	**L'EMPORIO PITTORESCO**, *Illustrazione Universale.*
6.°	Ogni mese:	**IL TEATRO ILLUSTRATO**
7.°	idem	**Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.**
8.°	Subito:	**L'Almanacco illustrato del Secolo pel 1882**, un volume di pagine 476, in-8, con 400 incisioni.
9.°	idem	**Un numero a fondo perso**, un vol. di p. 64, in-4, con 8 inc.

Quei signori Abbonati al Secolo od alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche; i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

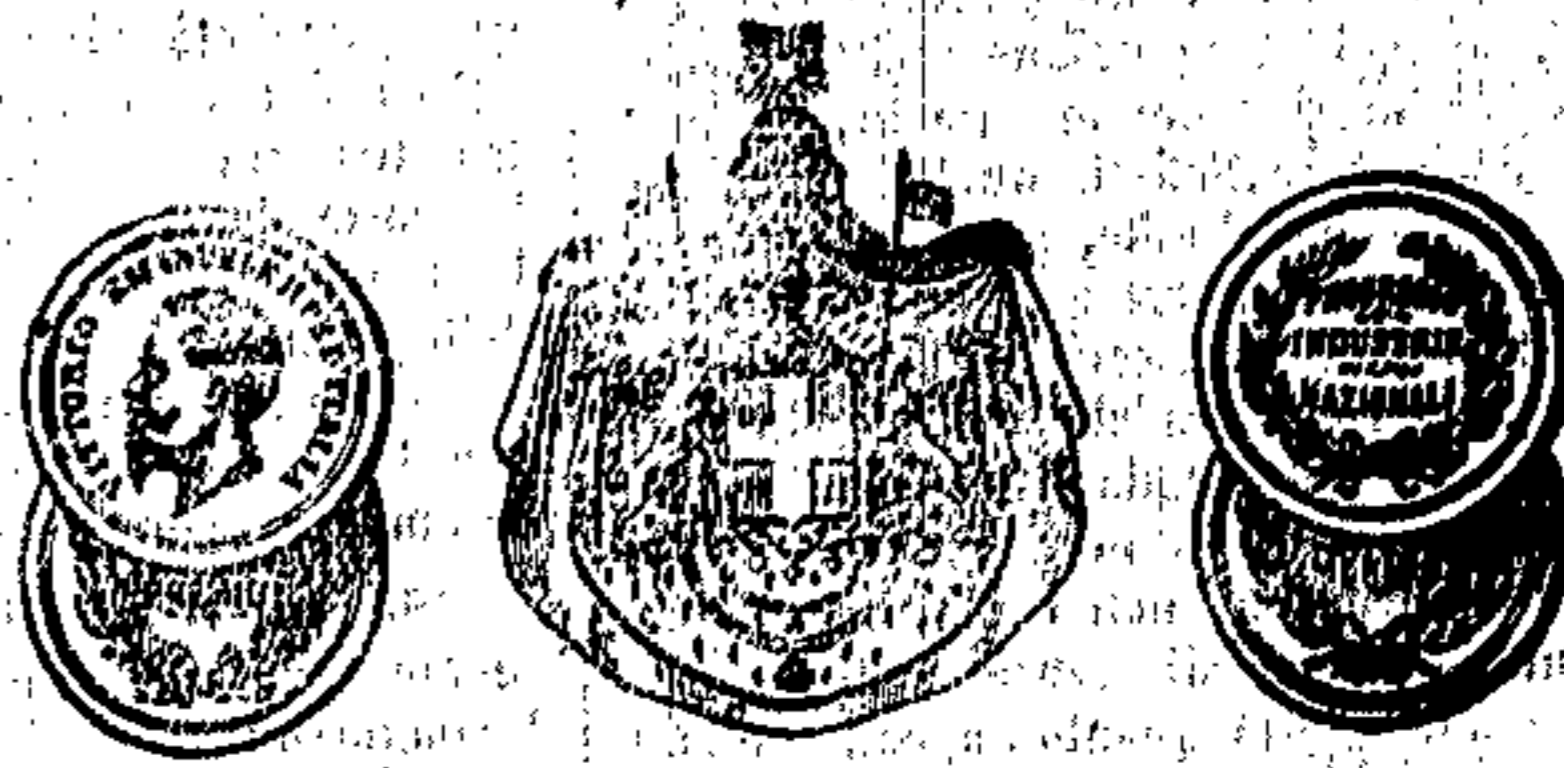
Contro le contraffazioni esigere la marca della fabbrica e la firma *De-Stefani*

SCIROPPO BRONCHIALE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi. — **Prezzo del Flacon L. una con unita istruzione.**

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene sopratutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicamenti sotto forma di Pastiglie.

Vendita in Vittorio alla Farmacia De-Stefani, ed in tutte le principali del Regno. — Deposito generale per la città alla Farmacia Francesco Comelli — via Paolo Canciani.

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.— e 5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d'Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

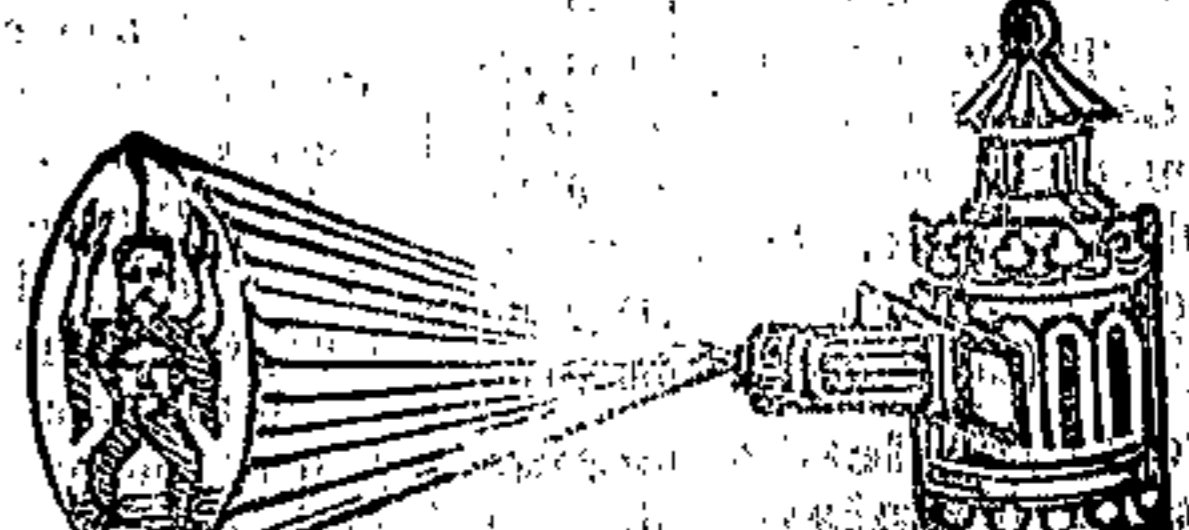
MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome Articoli di disegno e di cancelleria.

Grande assortimento

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!.. Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio*, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse!

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMPERATE il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, ed altri ed altri.....